

BRUXELLES SI MUOVE PER SALVARE LA GRANDE OPERA ATTRAVERSO LE ALPI DOPO I DUBBI FRANCESI

Torino-Lione, adesso l'Europa rilancia

L'Ue potrebbe raddoppiare la copertura su parte dei finanziamenti al progetto

MARCO ZATTERIN
 CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Oggi si tratta a Nicosia, rigorosamente con toni informali, come richiede l'occasione. Certo Siim Kallas, il commissario Ue per i Trasporti, avrebbe preferito vedere insieme i rappresentanti politici per parlare della Torino-Lione, invece dovrà accontentarsi di due tecnici, un dirigente del ministero dei Trasporti e uno del superdicastero dello Sviluppo sostenibile voluto da François Hollande. A Bruxelles c'è preoccupazione per le incer-

L'ipotesi riguarda alcune poste specifiche come le esplorazioni geologiche

tezze sul futuro della linea ad alta capacità dopo la decisione di Parigi di riconsiderare il carnet di investimenti infrastrutturali. «La nostra volontà è chiara - sottolinea l'ex premier estone a la Stampa -, lavoreremo con entrambe le parti per assicurare che il sostegno Ue al progetto sia ottimizzato e sia possibile avanzare l'attuazione».

Bruxelles vuole mediare e spazzare via ogni dubbio. Un'opportunità è offerta dalla presidenza di turno cipriota, che da ieri ospita la riu-



I lavori per la linea ferroviaria Torino-Lione sul versante francese

nione informale del Consiglio Trasporti dell'Unione, circostanza rilassata, utile per i colloqui di messa a punto. Venerdì di prima mattina Corrado Passera ha già parlato con l'omologo transalpino fresco di nomina, Frédéric Cuvillier. Una trentina di minuti abbondanti, si racconta, per fare conoscenza e prometterci una sessione bilaterale a breve. Il superministro italiano ritiene che sia il caso di affrontare la questione della Tav a livello bilaterale, affermano fonti romane. I due si sono lasciati con

l'impegno di tenere aperte le comunicazioni. «Ci hanno rassicurato», dicono fonti governative. Kallas lo è un po' meno, tuttavia è un uomo pragmatico e tira avanti. Riconosce che i suoi poteri sono limitati per intervenire su una questione che per buona parte dipende dalle capitali. «Siamo consapevoli del fatto il progetto della Torino-Lione sia nell'elenco delle voci del portafoglio di infrastrutture del portafoglio infrastrutture», ammette. Sa bene che Hollande deve vedersela col rigore senza intaccare

le promesse elettorali di una ritrovata crescita. Il francese è costretto a recuperare 40 miliardi per portare il rapporto fra deficit e pil al 3% entro il 2013. «Un modo per aiutarli - stima l'estone di Bruxelles - potrebbe essere attraverso le ultime richieste di proposte di finanziamento nell'ambito delle attuali prospettive finanziarie che la Commissione intende lanciare entro l'anno». Questo consentirebbe, aggiunge, «di massimizzare l'efficacia dell'attuale sostegno finanziario e di preparar-

si per il periodo successivo». Ecco dunque la strategia. Bruxelles immagina, su richiesta di Roma e Parigi, di elevare il contributo comunitario sul alcune poste specifiche, portando dal 25 al 50%. Un caso, non l'unico, potrebbero essere le esplorazioni geologiche. «Si può fare se la domanda è giustificata - spiegano fonti europee - e sarebbe un intervento cruciale». Quando? «Non c'è emergenza, potremmo prendere la decisione nel corso della prossima primavera».

Detto questo, gli uomini di Kallas confermano che la Tori-

Il commissario Kallas conferma: questo è un progetto prioritario che deve essere fatto

no-Lione è, e resta, uno dei progetti prioritario a dodici stelle, per la cui parte transfrontaliera sono già stati stanziati 671 milioni. Questi denari devono essere utilizzati entro il 2015. «Buoni progressi sono stati realizzati da Francia e Italia lo scorso anno - affermano le fonti -; è stato raggiunto un nuovo accordo bilaterale che comprende il finanziamento delle parti nazionali del progetto». Per questo, «la Commissione ha motivo di essere fiduciosa sul fatto che il tunnel di base sarà costruito».